

**LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE AD AZIONI E PROGETTI DA REALIZZARE
NEL CORSO DEL MANDATO DI SINDACO DELLA CITTÀ DI UDINE 2023-2028**
(art. 46 D.Lgs. 267/2000)

Alberto Felice De Toni
Consiglio Comunale del 17 maggio 2023

Signora Presidente, Signore/i Consigliere/i, cittadine/i,

ben trovate e ben trovati in questa prestigiosa sala di Palazzo D'Aronco. Desidero innanzitutto esprimere a tutti i cittadini di Udine il profondo senso di riconoscenza e di grande responsabilità che provo nell'essere stato eletto alla carica di primo cittadino.

Un saluto speciale va agli altri tre candidati sindaci, che oggi siedono nel Consiglio Comunale di Udine, che hanno partecipato insieme a me alla competizione elettorale. Un saluto e un augurio di

buon lavoro vanno a tutti coloro che, a diverso titolo e con compiti diversi, operano nell'amministrazione comunale di Udine e in special modo a coloro che oggi ci assistono in questa significativa riunione del consiglio comunale. Un saluto caloroso a tutto il pubblico che oggi ha voluto essere qui presente. E infine un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti i giornalisti presenti.

Sono arrivato a Udine nel 1987 come ricercatore di quella che allora era una giovanissima

Università. Mi sono impegnato con entusiasmo e spirito di servizio per il suo sviluppo e consolidamento, fino ad assumermi la responsabilità di rettore. Oggi, ringrazio in modo particolare questa città che mi accolse positivamente 36 anni fa. A tutti i cittadini udinesi va il mio più profondo rispetto e la mia attenzione. Ribadisco, anche all'inizio di questa nuova e importante assunzione di responsabilità, tutto il mio impegno e la mia dedizione al ruolo di Sindaco di Udine, al fine di assicurare il benessere e la crescita materiale e morale di ogni singolo cittadino udinese e dell'intera città di Udine.

Questo intervento intende proporre, ai sensi dell'art 46 del D.Lgs. 267/2000, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Queste ricalcano ovviamente quelle del documento depositato all'atto della presentazione delle liste della coalizione da me guidata, arricchite di quelle elaborate dalla coalizione del candidato sindaco Marchiol, le cui apprezzabili istanze hanno trovato piena accoglienza nelle linee programmatiche che sto per presentare.

Udine dal 1950 ai giorni nostri

Udine nel 1951 contava 72.908 abitanti. Nel 1971 superava i 100 mila, ma poi calava fino ai 97.817 dell'ottobre 2022. Molte persone si sono trasferite nei comuni limitrofi. Dal 2013 l'arrivo delle persone immigrate non compensa più la denatalità.

Sono stati 70 anni di grandi cambiamenti. Sparisce il tram sostituito dagli autobus, gran parte dei vigili vengono sostituiti dai semafori, tante rogge vengono coperte, molte strade vengono allargate a favore della circolazione delle auto, aumentano le costruzioni private e pubbliche, i negozi, le attività artigianali, le scuole; chiudono i cinema e sorgono le multisale; a Tricesimo non si va più con il "Tram Bianco" e la Tresemene si riempie di auto e di attività economiche, i quartieri del centro si spopolano e crescono le zone PEEP. Nel 1978 si apre il primo Anno Accademico dell'Università di Udine, costituita per contribuire "allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli".

Si è trattato di uno sviluppo impetuoso, ma sregolato e non equilibrato. Squilibri in termini di servizi alle persone e alla collettività e nella qualità della vita si verificano non solo tra il centro e le aree periferiche, ma anche tra i diversi quartieri, dove:

- la crescita spesso disordinata non è stata accompagnata, nell'arco degli anni, dalla realizzazione di servizi pubblici e privati in grado di dare una risposta adeguata ai bisogni delle persone;
- i piani regolatori non hanno funzionato, il rapporto tra servizi e persone si è rotto o non è mai esistito, gli spazi dedicati alla socialità sono stati spesso riempiti nel tempo da emarginazione e abbandono.

L'obiettivo è il benessere diffuso, e deve riguardare tutti, bambini, famiglie, in particolare quelle mononucleari, giovani, donne, anziani. Le persone devono essere al centro, garantendo loro condizioni di vita dignitose dovunque vivano e qualunque sia il contesto socio-economico in cui sono immerse e/o da cui sono emerse. Bisogna evitare che le condizioni di partenza determinino inevitabilmente il destino delle persone.

Una società ingiusta non può essere coesa, e la coesione sociale costituisce un fattore determinante per la crescita individuale e collettiva. Dobbiamo rendere disponibili uguali opportunità per consentire il raggiungimento di dignitosi traguardi a ciascuno secondo le sue attitudini.

A partire dal lavoro e sostenendo il tessuto economico. Serve disporre di un reddito, ma anche di servizi accessibili e vicini che garantiscano un'accettabile qualità della vita.

Un patto di legislatura con la Regione

Intendiamo proporre e condividere con la Regione un patto di legislatura a nome della città e dell'intero Friuli. Non intendiamo proporre alla Regione questo patto di legislatura da soli, ma intendiamo farlo portando la progettualità di questa comunità e di questo territorio, raccordandoci con le categorie economiche, le forze sociali, le associazioni di categoria, l'Università di Udine, la Diocesi e le comunità religiose, le intelligenze professionali, a nome di un intero territorio che si è indebolito dal punto di vista economico, sociale e politico, ma che ha al suo interno delle risorse uniche e significative che lo possono valorizzare e rendere attrattivo secondo un percorso di crescita inclusiva, promotrice della sostenibilità ambientale e sociale delle persone che lo abitano.

Il ruolo di Udine è indissolubilmente legato a quello del Friuli. Ma la sua traiettoria non può fermarsi ai confini di questa regione: questa amministrazione si sente pienamente europea secondo lo spirito dell'Europa dei padri fondatori e di tutti i sindaci di Udine che hanno lavorato in questi decenni per rafforzare legami, relazioni e valori europei. Il patto di legislatura ha come fine quello di rendere questo territorio pienamente e concretamente europeo e avrà come assi di riferimento:

- Il ruolo di città di servizi di scala territoriale, da quelli ospedaliero/sanitari, a quelli del trasporto pubblico, del sistema rifiuti e delle società partecipate pubbliche che gestiscono servizi di scala ecc.
- Il ruolo di città/territorio della conoscenza, grazie al suo sistema formativo e alla sua Università: non possiamo perdere la sfida dell'attrattività in particolare dei giovani e di chi vuole costruire il proprio futuro lavorativo qui.
- Il ruolo di città/territorio che, anche a nome del Friuli, rappresenta un soggetto capace di pesare nelle riforme della Regione e dei suoi scenari futuri.
- Il ruolo di Udine e del Friuli come luoghi di pensiero, di elaborazione culturale, di innovazione creativa.
- il ruolo del territorio di Udine in cui si produce più della metà della ricchezza economica della regione.

Questa è una sfida, è bene ribadirlo sin da subito, che non riguarda solo la maggioranza che mi sostiene come sindaco, ma l'intero Consiglio comunale e l'intera città. Sarò il sindaco di tutte e tutti, sia di coloro che non hanno votato per me e la mia coalizione, sia di coloro che non si sono recati alle urne: a tutti loro dico che ascolteremo rispettosamente le loro proposte, perché sono convinto che il loro intento sia uguale al nostro, cioè quello di migliorare la qualità della vita delle persone a Udine.

Potenziamento di scuole, cultura e turismo

Uno dei temi cruciali rispetto alla qualità della vita è la conoscenza. Serve avere più conoscenze e far crescere le abilità di tutti, a cominciare dalle persone più fragili. La vera redistribuzione della ricchezza avviene tramite la redistribuzione dei saperi. L'equità sociale è fondata sull'equità cognitiva.

A Udine abbiamo fior di scuole dell'infanzia, primarie, secondarie e superiori, e ancora ITS, Conservatorio e Università di qualità. Intendiamo favorire un sistema formativo, dalla scuola d'infanzia all'università, e un sistema culturale che consenta di agevolare le opportunità di crescita personale e la consapevole partecipazione alla vita democratica – così come indicato nella “Strategia di Lisbona” 2000-2010 – durante tutta la vita. In questo senso è essenziale dare attuazione al “Patto educativo di comunità” tra scuole, famiglie ed ente locale, garantire e potenziare nei quartieri i servizi educativi della città, se necessario integrandoli e coinvolgendo le associazioni del territorio e in particolare del quartiere. Una sfida particolare riguarderà il contrasto alla povertà educativa e alla povertà alimentare, purtroppo sempre più diffuse in città.

Per questo il comune si impegnerà ad investire risorse al fine di sostenere tutti i soggetti impegnati a fornire servizi che rientrano nell'ambito scolastico ed educativo, con particolare attenzione alle scuole dell'infanzia i cui costi impattano in modo sempre più incisivo nei bilanci familiari.

Dobbiamo aumentare le occasioni di crescita culturale: poter fruire di eventi di qualità è importante, ma lo è ancora di più fruire ogni giorno del patrimonio culturale esistente presente a Udine nei Civici musei e nel Museo diocesano, ma anche in Friuli (Museo Longobardo, Museo cristiano e Tesoro del Duomo a Cividale, Villa Manin di Passariano, Museo Archeologico Nazionale e Basilica di Aquileia, Museo carnico delle Arti popolari a Tolmezzo, Casa delle esposizioni di Illegio). È importante che la cultura sia accessibile. È necessario potenziare il coordinamento dei Musei Cittadini e della Biblioteca Civica per avere una programmazione costante, valorizzando le competenze e le risorse del territorio.

Vogliamo valorizzare gli spazi “indecisi” (a partire dall'ex cinema Odeon, che può colmare anche il bisogno di uno spazio per la musica dal vivo) e i luoghi abbandonati, con progetti innovativi ed inclusivi, creando contenitori culturali che favoriscano la nascita di nuove progettualità e di nuove professionalità che aiutino la città ad aumentare la sua attrattività sull'esempio di città simili a livello italiano ed europeo.

È possibile rendere più attrattiva l'offerta culturale per il turismo attraverso una intelligente campagna informativa sul valore qualitativo del patrimonio culturale cittadino e friulano, offrendo pacchetti integrati sia tra le sedi culturali, che tra diverse tipologie di servizi, e implementando sistemi smart di informazione turistica.

Udine e il Friuli beneficiano di una grande complessità linguistica e culturale, con la presenza storica della lingua friulana, precipua del territorio, e della lingua slovena e tedesca accanto all'italiano. Intendiamo sostenere questa ricchezza linguistica, anche in rapporto con le regioni contermini, sempre in un'ottica che includa e non escluda i cittadini di altre lingue e culture.

Presso l'immobile denominato Villa Toppani realizzeremo “la Cjase dal Friul e De Mont” luogo per far conoscere la cultura friulana. Il progetto espositivo, che utilizza i moderni sistemi multimediali si rivolge prioritariamente a un pubblico giovanile al fine di proporre un percorso per la riscoperta degli elementi fondanti dell'identità friulana. Per la realizzazione della Cjase dal Friul e De Mont utilizzeremo i fondi PRFESR 21 – 27 già riconosciuti dalla Regione e la collaborazione di diversi enti tra cui l'Arlef.

Obiettivo a medio termine – entro i 5 anni di amministrazione – è la candidatura di Udine a Capitale Italiana della Cultura 2028.

Estensione della rete di protezione sociale

Interventi prioritari di protezione sociale che vogliamo realizzare sono: proteggere la vita delle

persone consolidando la rete e la presenza di assistenti sociali sul territorio; qualificare il servizio sociale territoriale sviluppando senso di comunità; sostenere le famiglie in difficoltà economiche; espandere gli interventi di assistenza domiciliare e psicologica con l’obiettivo di contrastare i rischi della solitudine e la precarietà sociale; mettere in atto azioni mirate verso i nuclei unifamiliari. Il tutto anche attraverso programmi di Welfare condominiale o generativo (servizi di infermeria, cura dei bambini e delle persone anziane ecc.) e rinnovando la cultura della solidarietà per contrastare l’allargamento delle disuguaglianze.

Desideriamo garantire un servizio domiciliare efficace e presente sul territorio, riorganizzando e innovando il Servizio di Assistenza Domiciliare anche attraverso il potenziamento e la rivisitazione del Progetto No Alla Solit’Udine, favorendo anche forme di volontariato sociale, ove anche giovani si prendano cura del benessere dell’anziano. La conoscenza dei bisogni sarà approfondita sia mediante un osservatorio su dinamiche sociodemografiche e invecchiamento, sia attraverso tavoli di co-programmazione con soggetti del terzo settore.

Più in generale l’obiettivo sarà migliorare le condizioni di vita dei luoghi in cui si abita e si vive: ci sono quartieri dove l’offerta di servizi è adeguata, altri dove sono carenti, quasi assenti e dove il tessuto sociale risulta sfibrato. Servirà quindi una mappatura dei bisogni, ma fin da ora rafforzeremo la rete degli Ambulatori di quartiere dotandoli di un servizio infermieristico, rendendoli accessibili ogni giorno, e costituiremo in ogni quartiere gli “sportelli di quartiere” in cui unificare i servizi di ascolto, supporto, e informazione ai cittadini, con la presenza di assistenti sociali, in collegamento con le realtà parrocchiali, associative ed educative.

Grande attenzione sarà posta sui giovani: sulle loro prospettive di vita, sulle loro esigenze abitative e sui loro bisogni di socializzazione. Per quanto attiene a questi ultimi, saranno creati spazi di aggregazione condivisibili e attrezzati, come ad esempio una Cittadella dei Giovani per favorire incontri e crescita, con sale adibite a fare musica, biblioteca, giochi. E allo stesso tempo saranno predisposti progetti di rete, anche con altri Comuni, per intervenire contro il disagio giovanile da cui conseguono abbandono scolastico, abuso di droghe, bullismo, vandalismo.

Verranno implementati servizi per i giovani con disabilità, anche in attuazione alla nuova legge regionale 16/22 e realizzazione di abitazioni per gruppi di persone con disabilità introducendo la figura del Disability Manager. Si promuoverà l’esperienza dell’emporio solidale quale risposta ottimale e dignitosa per dare risposta al bisogno alimentare e di beni di prima necessità. Verrà definita anche la nuova convenzione di Ambito Territoriale Friuli Centrale 2025-2029, potenziando il ruolo e le attività della gestione associata dei servizi sociali.

Rigenerazione e riqualificazione urbana

La città ha bisogno di una riqualificazione spazio-funzionale per migliorare la qualità dell’abitare e del vivere e per ricucire aree degradate e abbandonate rispetto al resto del tessuto urbano e sociale.

Si tratta, allora, di ripensare, nell’ambito di un progetto di ampliamento delle zone pedonali, la destinazione funzionale delle piazze del centro storico previo confronto con i residenti, utilizzatori e categorie economiche interessate (Piazza Garibaldi, Piazza Primo Maggio, Piazza Duomo, Piazza San Cristoforo, Piazza Venerio, Piazza XX Settembre, Largo Ospedale Vecchio), da inserire in un sistema integrato che ne favorisca la frequentazione, l’uso e la valorizzazione, e di ricucire nella città le parti separate dalla linea ferroviaria sulla Udine-Tarvisio, realizzando le condizioni per eliminare i passaggi a livello e facendo diventare il sedime un patrimonio cittadino, su cui poter operare per riconnettere in senso trasversale e longitudinale la zona est alla città.

Vogliamo impegnarci in progetti di rigenerazione e riqualificazione in ogni quartiere, anche portando avanti il Pinqua, Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare, già finanziato da Fondi Pnrr, 15 milioni di euro, progetto di rigenerazione urbana che riguarda la demolizione e ricostruzione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica nel quartiere di San Domenico che possano prevedere anche dei piani di pedonalizzazione e la creazione o valorizzazione di spazi di aggregazione. Progetti che vogliamo condividere con le comunità per valorizzare il naturale e originale policentrismo di Udine.

Nel nostro grande obiettivo di rigenerazione cittadina, vogliamo anche adottare un piano del verde

e sviluppare interventi di recupero, riprogettazione e ampliamento del verde esistente (a partire dal Parco del Cormor), in una consapevole cultura dell'arte dei parchi e dei giardini urbani. Intendiamo promuovere progettualità di verde diffuso anche attraverso de-pavimentazioni puntuali per contrastare la crescita delle isole di calore e creare un ambiente urbano più vivibile.

Vogliamo intraprendere un percorso di progettazione partecipata per lo sviluppo dell'area ex SAFAU, per restituirla alla popolazione cittadina ed inserirla in un processo di rigenerazione più ampia di Udine Sud.

Per una mobilità sostenibile

La riformulazione del Piano Urbano del Traffico e la sua armonizzazione con il Biciplan per privilegiare la mobilità ciclabile, quella pedonale e i trasporti pubblici, riorganizzando lo spazio urbano per rendere la città più sicura, bella e inclusiva, costituisce il primo obiettivo. A tal fine, occorre incrementare e mettere in sicurezza i percorsi e le piste ciclabili che devono formare una rete continua e ben visibile, e non essere promiscue. Lo sviluppo delle infrastrutture ciclabili deve essere complessivo, connesso con i comuni limitrofi, e riguardare anche le rastrelliere, i parcheggi coperti per biciclette, le stazioni di ricarica per bici elettriche, a favore di tutta la cittadinanza e per implementare anche il turismo su due ruote.

Sarà aumentato il numero delle strade a velocità ridotta (30 km/h), specialmente in corrispondenza di plessi scolastici e strutture sensibili, fino a prevedere – negli orari di entrata e uscita dalle scuole – strade a divieto di transito. Saranno resi sicuri e facilmente visibili gli attraversamenti pedonali e lavoreremo per una riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale.

In questo ambito si colloca il PEBA, Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, approvato in Consiglio comunale il 25.7.2022. Secondo la mappatura compiuta dagli uffici fin dall'ottobre 2021 ci sono 60 aree critiche, 3.490 punti critici (percorsi pedonali sconnessi, privi di segnaletica, marciapiedi non accessibili con le carrozzine, impianti semaforici privi di dispositivo acustico eccetera). Un piano corposo, che però intendiamo realizzare al più presto, unitamente con l'impegno di mappare l'accessibilità ai negozi e locali della città e degli edifici pubblici di proprietà comunale e di avviare progettualità che permettano di eliminare le barriere architettoniche al loro ingresso.

Con le misure sulla mobilità pensiamo di poter validamente partecipare all'Access City Award, un premio rivolto alle città europee che si impegnano a migliorare la loro accessibilità adottando o pianificando iniziative efficienti e innovative per migliorare la vita di tutti gli abitanti.

Sviluppo del tessuto economico

Tutelare e rafforzare il tessuto economico appare in stretta relazione con il tessuto sociale sia per quanto concerne le opportunità di lavoro, che la crescita della qualità della vita. Favoriremo lo sviluppo dell'Economia di quartiere e del commercio di prossimità, in modo da dare vita a un'economia circolare beneficiante per i cittadini dei quartieri, e capace di attrarre nuove attività economiche e commerciali. Obiettivi e azioni principali saranno:

- Sostegno all'insediamento di nuove attività produttive e artigianali in città, mettendo a disposizione spazi dismessi riqualificati a condizioni agevolate.
- Utilizzo della leva fiscale locale per incentivare l'apertura di nuove attività artigianali, commerciali e di servizi, con priorità di incentivazione verso le nuove attività nei quartieri caratterizzati da disagio sociale.
- Udine polo regionale del Biologico e della Sostenibilità, anche in campo educativo, rafforzando la collaborazione con le associazioni di produttori e consumatori operanti in città.
- Realizzazione in città di una struttura per un mercato ortofrutticolo per il consumo.
- Riqualificazione e rilancio del ruolo di Udine Mercati compatibilmente con la procedura di riaffidamento della concessione in modo che diventi il polo avanzato e sostenibile della logistica alimentare, crocevia per i traffici agroalimentari da e verso l'Est.
- A partire da vocazioni territoriali di eccellenza mondiale, come il prosciutto di San Daniele e

i vini bianchi del Collio, costruire un partenariato pubblico privato che veda coinvolti i produttori agroalimentari (compresi quelli di barbatelle), i commercianti, i ristoratori, il distretto agro-alimentare, Friuli-Doc, Ein Prosit, il corso di laurea in Scienza e Cultura del Cibo, dipartimenti agro-alimentari italiani ed europei coinvolti in un evento UniDoc tramite l'Università di Udine, al fine di promuovere Udine come Capitale Europea di Scienza e Cultura del Cibo.

Ampliamento delle relazioni internazionali

Promuovere Udine come *Città Mitteleuropea* è un obiettivo strategico che l'Amministrazione intende attuare nel prossimo quinquennio in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il Green Deal dell'Unione Europea.

Si prevede l'istituzione di una Cabina di Regia che - in sinergia con gli Enti locali, strumentali, le società partecipate, le organizzazioni economiche del territorio e la Regione FVG - persegua le seguenti finalità: 1. attuare una governance congiunta pubblico-privata per potenziare lo sviluppo territoriale 2. intercettare gestire e coordinare i finanziamenti EU e i fondi del PNRR in sinergia con gli stakeholder regionali, nazionali e internazionali. 3. definire accordi di partenariato nel contesto di progetti di cooperazione e attività multilaterali con la partecipazione a reti internazionali con città europee e non solo; 4. promuovere la catena del valore dell'internazionalizzazione per le imprese e l'ecosistema dell'innovazione anche nella prospettiva di rafforzare la capacità del territorio di attrarre talenti e investimenti.

La Cabina di Regia coinvolgerà tutte le componenti del tessuto sociale, economico e politico: da istituzioni e territori al sistema educativo, formativo e universitario, dal sistema della ricerca e dell'innovazione a quello dei servizi, dal sistema produttivo con le imprese e il sistema fieristico, al sistema culturale e alla società civile. Inoltre attuerà un modello di sviluppo economico integrato basato sulle nuove leve offerte per l'internazionalizzazione, ovvero i processi di digitalizzazione e di innovazione, le piattaforme dedicate al sostegno della competitività dei sistemi produttivi, i Clusters, i Centri di ricerca e le imprese high-tech.

Qualità della vita e salute

La sanità deve rimanere saldamente pubblica e tutelata come un diritto fondamentale della collettività. Cure interrotte o rinviate a causa della pandemia, lunghe liste di attesa, pronto soccorso spesso in difficoltà, medici di base in calo, poliambulatori in forma associata promossi solo da privati, appaiono segnali preoccupanti per la tenuta del sistema sanitario pubblico.

Siamo consapevoli di non avere come Comune una competenza primaria in materia, ma – come detto durante la campagna elettorale – un Sindaco non può stare a guardare se è a rischio la salute delle persone, e non solo dei suoi concittadini, ma anche di tutti quelli che ricorrono alle strutture sanitarie presenti sul territorio comunale.

È nostra intenzione, perciò, aprire un serio confronto con la Regione sull'esigenza di integrare i servizi sociali e sanitari in particolare per affrontare le necessità assistenziali delle persone affette da malattie croniche e per semplificare i percorsi degli utenti attraverso la capillarità, la prossimità e l'accessibilità dei servizi.

L'obiettivo è l'istituzione di presidi stabili nei singoli territori e il rafforzamento della progettazione integrata Distretto Sanitario - Servizi Sociali per realizzare “la città del benessere diffuso”, ad esempio facilitando l'inserimento dei nuovi medici di medicina generale, preferibilmente in forma associata, in alcune zone “scoperte” possibilmente vicino ai servizi sociali.

Qualità della vita e sostenibilità ambientale

La transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica, la revisione dei piani e dei regolamenti in una logica di mitigazione delle emissioni e aumento della resilienza ai cambiamenti climatici, la riduzione dei consumi energetici dell'operatore pubblico e privato e il

ridisegno della città a misura di mobilità dolce, una gestione ecosostenibile del verde pubblico e l'ampliamento del verde urbano, ed infine la transizione verso una Udine zero-rifiuti: tutte queste misure vanno perseguitate in maniera coordinata per consentire a Udine di presentarsi all'appuntamento con le emissioni zero nel 2050.

Nel 2010 il Consiglio comunale ha approvato il Piano d'azione per l'energia sostenibile: è ora necessario ampliarlo e soprattutto metterlo in pratica, avendo presente soprattutto il cambiamento climatico per ridurre al massimo gli impatti dei suoi effetti sul benessere dei cittadini e per mettere in sicurezza il territorio.

Risparmio energetico, Efficienza energetica, Impianti fotovoltaici, Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di Autoconsumo, Contratti di Fiume, Dotare l'Amministrazione di regole precise per minimizzare ogni ulteriore consumo di suolo in ottemperanza alla Strategia europea del Suolo per il 2030, Operare per salvaguardare e all'occorrenza ripristinare la permeabilità del suolo cittadino, oltre che per mitigare con infrastrutture verdi l'effetto noto come isola di calore, Boschi urbani, Orti urbani, Salvaguardia delle Rogge, Rafforzamento dei due Parchi urbani del Cormor e del Torre: sono queste le principali misure che porteremo avanti per tutelare la qualità della vita in ogni parte della città.

Sport per il benessere e l'inclusione sociale

L'attività sportiva è una componente fondamentale della qualità della vita. Lo sport deve essere accessibile a tutti e dare alle atlete e agli atleti la possibilità di esprimersi ad ogni livello. È per questo motivo che ci impegnereemo affinché la città venga dotata di un'impiantistica qualificata, sia per la promozione dello sport di base, a vantaggio soprattutto dei più giovani, sia per la pratica ad alto livello delle atlete e degli atleti, con impianti idonei a ospitare competizioni nazionali e internazionali tra cui la Palestra di Roccia e con una particolare attenzione alla problematica dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Lo sport deve rappresentare una delle leve principali per ridurre i divari e le disuguaglianze che caratterizzano alcune zone della città, soprattutto in quei quadranti urbani caratterizzati da un alto tasso di presenza minorile e da fenomeni di povertà, anche educativa.

Doteremo la città di un Piano Strategico per lo sport che sarà frutto di un percorso preciso di partecipazione e ascolto con società sportive ed enti di promozione del mondo sportivo udinese in tutte le fasi di stesura, dalla lettura dei bisogni alle proposte, per far sì che nella nostra città sia garantito a tutti il pieno accesso alla pratica sportiva. Andranno consolidati progetti condivisi tra scuole, associazioni sportive e privato sociale per incentivare la pratica dello sport e il vivere sano, la corretta alimentazione sportiva.

“Giovani in Azione”: uno dei nostri obiettivi tramite questo progetto sarà quello di aumentare in modo cospicuo il sostegno alle società sportive con settore giovanile, al fine di promuovere e favorire l'ingresso di ragazzi e ragazze nel mondo dello sport.

Revisione del modello di raccolta dei rifiuti

Le scelte fatte dall'amministrazione uscente sono state oggetto di un ampio dibattito durante la campagna elettorale. Conclusi i confronti, ascoltati i cittadini siamo oggi ancora più convinti che occorra realizzare un sistema di raccolta e di smaltimento di rifiuti più articolato. La strategia sarà coordinare le quattro regole fondamentali, le cosiddette *4 R: riduzione, riuso, riciclo, recupero di energia*.

I due concetti chiave devono essere controllo e cura: è necessario avere cura della città, ascoltare i cittadini ed intervenire tempestivamente, ma anche tenere sotto controllo i dati e verificare costantemente la qualità del conferito per garantire qualità nei materiali raccolti e garantire un equilibrio economico. Applicheremo, perciò, un modello di raccolta articolato: porta a porta per abitazioni singole e piccoli condomini; isole ecologiche condominali per i condomini che hanno spazi comuni capienti, cassonetti di prossimità per i condomini che non hanno spazi comuni, cassonetti a scomparsa laddove utili, possibili e convenienti.

Sarà data maggiore attenzione allo spazzamento anche nelle strade periferiche. Istituiremo, in ambito NET, la figura dello “spazzino di quartiere” con compiti di segnalazione e coordinamento degli interventi per i problemi emergenti.

Obiettivo a medio termine l’introduzione del sistema tariffario a corrispettivo (pago per quello che conferisco [art. 1, comma 668, della legge n. 147 del 2013]. Obiettivo strategico la riprogettazione della struttura societaria della partecipata NET puntando ad un gestore unico pubblico prima provinciale poi regionale affinché la Netdiventi l’attore di riferimento per l’attuazione degli obiettivi del Piano dei Rifiuti Regionale a partire dalla dotazione di impianti.

Liberi da ignoranza e pregiudizi

È uno dei motti dell’Università di Udine a dirci che la conoscenza può renderci più liberi e consapevoli, in grado accettare le differenze, relegando le discriminazioni, le violenze, le intolleranze dentro i confini del non accettabile. Predisporremo in questo ambito azioni di prevenzione e di contenimento contro le comunicazioni verbali e non verbali di incitamento all’odio mirate a esprimere e diffondere odio e intolleranza, o a incitare al pregiudizio e alla paura verso un individuo o un gruppo di individui.

Saranno svolti – in accordo con gli istituti scolastici – progetti di “Educazione alle differenze” volti a contrastare ogni forma di discriminazione, facendo crescere i valori della tolleranza e dell’accoglienza verso l’Altro da noi.

Mettere in atto azioni urgenti e concrete per diffondere la cultura del rispetto, per prevenire la violenza di genere e per offrire assistenza e tutela alle donne vittime di violenza. Collaborare con le istituzioni a tutti i livelli e con le forze dell’ordine per offrire alle utenze più fragili, in particolare alle donne e ai minori, spesso vittime di maltrattamenti tutele sempre maggiori lavorando ed incrementando la rete con le associazioni antiviolenza del territorio. Inoltre promuovere iniziative volte a superare le difficoltà di conciliazione dei tempi vita/lavoro delle lavoratrici madri. Si potrebbe per questa finalità ricercare finanziamenti sia comunitari che del Pnrr. Rinnoveremo l’adesione del Comune alla Rete RE.A.DY delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare ogni forma di discriminazione. Interverremo anche per reintegrare l’identità alias per le persone dipendenti del Comune.

Aderiremo alla rete SAI, il Sistema nazionale di Accoglienza e Integrazione, che prevede modalità di accoglienza diffusa delle persone richiedenti asilo, al fine di favorire il loro progressivo inserimento nelle comunità territoriali.

Promozione di politiche familiari a favore dei genitori e dei figli

Il Comune di Udine continuerà ad impegnarsi nel sostenere ed incentivare politiche ed interventi che forniscano concreto aiuto ai genitori e ai progetti di genitorialità. Questo anche in considerazione del preoccupante calo delle nascite che colpisce la nostra regione e la nostra città.

Promozione della partecipazione

Abrogate le Circoscrizioni, non deve essere cancellata la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte riguardanti il loro territorio quale via per lo sviluppo della vita democratica.

Il Quartiere, il Borgo, la Frazione, quali articolazioni del Comune, possono costituire strumento di comunicazione e partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita della città ed essere punti di riferimento per attuare concretamente il principio di sussidiarietà e la più efficace sinergia tra Istituzioni e società civile. Interventi previsti:

- Coinvolgimento attivo dei cittadini con spazi autogestiti e/o associazioni che gestiscono e organizzano attività ricreative, sportive, culturali, dibattiti, mostre di piccoli lavori artigianali.
- Realizzazione della Casa delle associazioni con orario concordabile in base alle esigenze, dotandola di aule studio, per riunioni e assemblee e di spazi ricreativi.
- Istituzione del Bilancio partecipativo, quale strumento offerto alle cittadine e ai cittadini per partecipare al processo decisionale definendo progetti ai quali l’Amministrazione Comunale

si impegna a dare realizzazione nei limiti di spesa stabiliti anno per anno.

Assicurare legalità e sicurezza

Udine è una città sostanzialmente sicura, ma non si deve abbassare la guardia e la prevenzione è primaria. Vivere bene significa sentirsi a proprio agio nel proprio quartiere e negli spazi cittadini, nel rispetto reciproco della libertà di vivere pacificamente e serenamente la città.

Come hanno scritto le associazioni operanti nel quartiere delle Magnolie: "Una città sicura non è una città blindata, ma una città vissuta". E di questa vita sono parte tutti, nativi e immigrati. Servono, quindi, misure come il recupero delle aree urbane degradate, il censimento di edifici abbandonati e incustoditi, ma anche progetti di educazione alla legalità ed alla cura del bene pubblico nelle scuole di tutti i gradi attuando una prevenzione di illegalità tra le/i giovani.

Servono interventi con azioni di controllo e deterrenza attraverso la sorveglianza davanti alle scuole (lotta al bullismo, allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti) e sorveglianza elettronica dei luoghi a rischio attraverso un piano di interventi concordato tra Comune, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Serve attivare progetti di sicurezza partecipata – come proposto dalle Associazioni attive nel quartiere delle Magnolie e sul modello del Comune di Verona – che consentano di dar vita a volontari per la sicurezza, gruppi di vicinato o di cittadinanza attiva.

Valorizzazione del gruppo comunale di protezione civile

Il gruppo comunale di Protezione civile ha affrontato in maniera straordinaria le due emergenze relative al Covid ed alla guerra in Ucraina. Quanto alla prima, encomiabile è stato il lavoro di distribuzione delle mascherine alle famiglie della città, di assistenza alla popolazione anche attraverso la consegna di generi alimentari e medicinali a domicilio e di gestione del numero telefonico comunale di emergenza. Il gruppo è stato poi protagonista nel corso dell'anno 2022 di attività di assistenza e aiuto ai profughi ucraini ed in generale dell'emergenza della guerra, con circa 1120 ore di attività svolte dai volontari.

Verrà inoltre aggiornato il piano comunale di emergenza e il piano comunale della Protezione civile, necessario per l'accesso ai contributi regionali, compresa la nuova sede.

Per una Smart City

L'obiettivo dell'innovazione rimane la maggior qualità della vita, un miglior abitare la città. È necessario ottimizzare la "macchina" burocratica, con la riqualificazione e il potenziamento degli spazi fisici, la digitalizzazione dei flussi documentali e la progettazione dei processi interni per renderla più semplice, fruibile e sostenibile a favore dei cittadini, nell'ottica della trasparenza e della partecipazione. Occorre creare una vera e propria Cittadinanza digitale: diventa necessario allestire contesti partecipativi di comunicazione con la collettività e moltiplicare le occasioni di scambi informativi sfruttando adeguatamente i molti canali oggi disponibili, dentro e fuori la Rete.

Un comune innovatore per una città del terziario avanzato

Per vocazione e storia Udine è la capitale del Friuli. Capitale non vuol dire (se non per alcuni) capoluogo della regione friulana, ma "caput" cioè testa che pensa al Friuli, al suo beneficio. Dobbiamo valorizzare l'ingenium originale del popolo friulano e innescare la fiamma del Risorgimento di un Friuli con Udine capitale e non solo capoluogo. Per riuscirsì bisogna essere inclusivi e creare contesti in modo tale che anche gli altri territori vedano e sentano Udine come un polo attrattore capace di creare valore sostenibile economico, ambientale, sociale e politico in una logica di vantaggio comune.

Udine è stata una città industriale (vedi ex Safau, ex Dormish ecc.). È stata una città fortemente emporiale, ma l'arrivo dei centri commerciali prima e l'e-commerce poi l'hanno ridimensionata in questa sua peculiarità. Il futuro di Udine è quella di una città del terziario avanzato, innervato nel digitale, che affianca ai classici servizi commerciali, turistici ed enogastronomici e alle attività artigianali, anche servizi educativi (con asset fondamentali come Scuole, Università, ITS e

Conservatorio), attività culturali (con il Teatro e il Visionario a fare da baricentri strutturali), servizi sanitari (con strutture chiave come il più grande ospedale della regione), servizi legali (con la presenza distintiva del Tribunale e della costituenda Cittadella della Giustizia), attività sportive (con impianti decisivi come lo Stadio Friuli e il Palasport Carnera e squadre prestigiose come Udinese e Old Wild West), servizi bancari e assicurativi (con i grandi player nazionali presenti), testate giornalistiche e televisive di gruppi nazionali e locali, attività e studi professionali di alto profilo quali commercialisti, avvocati, notai, ingegneri, architetti, designer, informatici, consulenti direzionali, promotori finanziari, agenti immobiliari, amministratori di condominio, professionisti della comunicazione, giornalisti, medici, operatori sanitari, educatori ecc.

Il comune può essere un comune innovatore. Il comune può diventare una agenzia di innovazione sociale ambientale, economica e politica. E può attuare le sue politiche anche grazie alle numerose partecipate quali: Hera, Net, Cosef, SSM, Udine Mercati, Udine Gorizia Fiere, Arriva Udine, Cafc, Ditedi, Friuli Innovazione ecc., alcune delle quali potranno evolvere in società multiutility.

Abbiamo bisogno di alleanze territoriali, coesione sociale e azioni concrete ispirate ad una visione che restituisca alla città la sua funzione e il suo ruolo di capitale. Insieme, concluse le elezioni, consiglieri di maggioranza e di minoranza, possiamo farlo. Il successo nasce dalle alleanze. Anche quelle che nascono per il bene della città dal dialogo e dal confronto costruttivo dentro il nostro consiglio comunale. Come dice Shakespeare: “Ogni cosa è pronta se anche i nostri cuori lo sono”.